

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077902

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000077901

ROZ - Altre relazioni 1000077903

ROZ - Altre relazioni 1000077904

ROZ - Altre relazioni 1000076327

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Telamone, Caduta di Fetonte

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone centrale, parete N-O

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	ridipinture nelle figure e sul margine inferiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	A sinistra, figura tronca di telamone posto di spalle con le braccia sopra al capo a sorreggere mensola attutita da drappo ripiegato; ha terminazione e architettonica a piedritto con grifone addossato e voluta includente nel l'occhio protome leonina che addenta drappo ricadente dai fianchi del tela mone/cornice rettangolare dorata arricchita da base sagomata con festone pendente fermato al centro da protome leonina, ai lati da motivo di voluta su cui poggia busto femminile cavalcato da satiro recante zampogna, alla sommità da cimasa sagomata con mascherone centrale e draghi alati alle estremità laterali/ all'interno, in alto a sn tra nubi il carro d'oro tirato da 3 cavalli bianchi e uno scuro dal quale precipita Fetonte ignudo a capo fitto; in basso in primo piano scogli ombreggiati, in secondo piano sulla destra tra i flutti divinità maschili che rivolge verso l'alto con la destra il tridente mentre con la sinistra tiene le redini del carro tirato da cavalli marini, sullo sfondo a sinistra rive con edifici.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fetonte, figlio di Elio, il dio Sole, strappato al padre il permesso di condurre il suo carro lungo l'arco celeste di una giornata, ne perde il controllo e, colpito dal fulmine scagliato da Giove intervenuto per interrompere la folle e devastante corsa dei furiosi cavalli, precipita nel fiume Erifano (Ovidio, Metamorfosi, II, 150-327/ Filostrato, Imagines, 1, 11). Il tema, assai diffuso nel Rinascimento e in età barocca, venne a simboleggiare l'eccessiva ambizione che ispira gesta troppo ardue o temerarie, con l'implicito monito alla moderazione e alla prudenza. Con questo significato, dunque, il soggetto ben si inserisce nel contesto della rappresentazione delle virtù sulle quali si basa, invece, l'opera del Cardinale. Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione totale e delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino -, il ritmo della figurazione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui lati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. È il climax del discorso celebrativo che informa l'intero programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restauro potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzialmente leggibili. Oltre che naturalmente eliminare tutte le alterazioni subite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e ripristinare

NSC - Notizie storico-critiche

l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla sconcertante nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestimento originario. Va inoltre segnalato che nel corso dei primi saggi di restauro, operati sulla zoccolatura della parete N-E, sono emerse tracce di una precedente interessante decorazione floreale a fondo nero. Dal punto di vista stilistico, vale anche qui l'indicazione proposta in relazione al generale impianto decorativo e alle grottesche. Notevoli sono nei motivi ornamentali, come già ricordato, le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nella libertà di invenzione e variazione del tutto originale, che emergono dalla comparazione, con gli affreschi della Villa, di quelle parti del Corridoio orientale degli Uffizi realizzate da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Maria Butteri, Giovanni Bizzelli, Alessandro Pieroni. Artisti ai quali si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII, grazie a quel criterio di unificazione tematica che riassorbiva e riequilibrava l'ansia di invenzione, di variazione e di ibridazione, a favore dell'ordine narrativo e della convenienza al luogo. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di Villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Mannini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Tali suggestioni sono peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporiti e Vagagnini), come segni referenziali in molte figurezioni degli affreschi della Villa del Cardinale e, particolarmente, nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimemente attribuite al Savini. Ciò sollecita verso quest'ambito le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvi

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5216

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della trasgressione nei quali può spesso rifugiarsi l'estro inventivo dell'artista, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli iconografici dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non viene mai meno quella coerenza e convenienza iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema originario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazione delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto illustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso propedeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Liberali", soggetto appunto illustrato nel salone principale.